

### Si riprende la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

PRESIDENTE. Procederemo ora alla discussione dei capitoli relativi al bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

TITOLO I. — *Spesa ordinaria.* — Categoria I. — *Spese effettive.* — *Spese generali.* Capitolo 1. Ministero — Personale (*Spese fisse*), lire 824,360.

Capitolo 2. Ministero — Personale — Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*), lire 116,900.

Capitolo 3. Compensi al personale dell'amministrazione centrale per lavori straordinari di carattere generale e compensi al personale di servizio per il maggiore orario serale, lire 25,000.

Capitolo 4. Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai gabinetti, lire 18,432.

Capitolo 5. Consiglio superiore di pubblica istruzione — Indennità fisse (*Spese fisse*), lire 16,500

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lazzaro.

LAZZARO. Mi è grato di rivolgere una parola all'onorevole ministro della pubblica istruzione per encomiarlo del gentile e delicato pensiero avuto di nominare a membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione l'illustre scrittore Edmondo De Amicis. (*Bene! Bravo! — Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

ORLANDO, *ministro dell'istruzione pubblica.* Ringrazio alla mia volta l'onorevole Lazzaro delle sue gentili parole.

PRESIDENTE. Rimane così approvato il capitolo 5 nella somma di lire 16,500.

Capitolo 6. Consiglio superiore di pubblica istruzione e lavori straordinari per la segreteria — Indennità e compensi — Consulenza legale, lire 40,000.

Capitolo 7. Ministero — Spese d'ufficio, lire 75,000.

Capitolo 8. Spese per acquisto di libretti e scontrini ferroviari (*Spesa d'ordine*), lire 1,500.

Capitolo 9. Ministero — Spese di manutenzione ed adattamento di locali dell'amministrazione centrale, lire 20,000.

Capitolo 10. Sussidi ad impiegati ed insegnanti invalidi, già appartenenti all'amministrazione dell'istruzione pubblica e loro famiglie, lire 95,000.

Capitolo 11. Sussidi al personale dell'amministrazione centrale e ai regi provveditori agli studi in attività di servizio, lire 9,000.

Capitolo 12. Ispezioni e missioni diverse ordinate dal Ministero; indennità alla Commissione consultiva ed alle Commissioni esaminatrici per concorsi nel personale dirigente ed am-

ministrativo — Spese per missioni all'estero e congressi, lire 30,000.

Capitolo 13. Indennità di trasferimento a funzionari dipendenti dal Ministero, lire 50,000.

Capitolo 14. Fitto di beni appartenenti al patrimonio dell'istruzione pubblica amministrati dal demanio e destinati ad uso od in servizio di uffici dipendenti dal Ministero medesimo, lire 125,839.22.

Capitolo 15. Spese di liti (*Spesa obbligatoria*), lire 6,000.

Capitolo 16. Spese postali (*Spesa d'ordine*), lire 13,000.

Capitolo 17. Spese di stampa, lire 48,330.

Capitolo 18. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria, lire 13,850.

Capitolo 19. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (*Spesa obbligatoria*), per memoria.

Capitolo 20. Spese casuali, lire 17,968.

*Debito vitalizio.* — Capitolo 21. Pensioni ordinarie (*Spese fisse*), lire 2,600,000.

Capitolo 22. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato col Regio Decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (*Spesa obbligatoria*), lire 169,000.

*Spese per l'Amministrazione scolastica provinciale.* — Capitolo 23. Regi provveditori agli studi — Personale (*Spese fisse*), lire 342,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Albicini.

ALBICINI. Poche parole. Se l'ora lo permettesse vorrei intrattenere la Camera e l'onorevole ministro sopra una seria questione. Sembrerebbe a me che i provveditori agli studi dovessero essere autonomi e che l'ufficio provinciale scolastico che essi dirigono non dovesse dipendere da altri uffici che con esso non hanno comune alcuna mansione.

La funzione didattica dei provveditori dovrebbe essere liberata dai congegni burocratici che ne intralciano l'esercizio. Ma, come ho detto, non è ora il caso di addentrarsi nel vivo della questione. Preferisco ora rilevare la scarsità assoluta del personale dei provveditorati.

In molte delle più grandi provincie i provveditori dispongono appena di uno scrivano che sa solo trascrivere e non è in condizione di esercitare alcuna funzione di concetto: così il provveditore, che quasi sempre è un professore, un letterato, un uomo di molto valore, finisce coll'adempiere mansioni addirittura secondarie che dovrebbero essere affidate ad un segretario.

Il provveditore dipenda dal Consiglio pro-